

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

www.cittametropolitana.torino.it



**25 NOVEMBRE,
STOP ALLA VIOLENZA
SULLE DONNE**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Comuni in rete
a sostegno degli
homeless



Interventi per la
riqualificazione
delle periferie



Le azioni della
Settimana per la
riduzione dei rifiuti

Sommario



PRIMO PIANO

La Città metropolitana per la Giornata contro la violenza sulle donne.....	3
25 novembre: una riflessione del Comitato Unico di Garanzia.....	7

#COMUNICITÀMETROTO

Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Castellamonte, Collegno, Novalesa e Settimo Torinese.....	10
--	----

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Comuni in rete a sostegno degli homeless.....	13
---	----

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Avanti tutta con il Bando periferie per la riqualificazione urbana e la sicurezza.....	15
Corona Verde: un corso per preparare allo sviluppo sostenibile del territorio.....	17
Aperto il Bando della seconda edizione di Mip al Top.....	19
Migrazioni e territorio, riflessioni in corso grazie al progetto Matilde.....	21

Al Banco Alimentare 2,4 tonnellate di carne di cinghiale.....	23
Neet: intercettare i bisogni per vincere l'esclusione sociale.....	24
Dimensionamento della rete scolastica, Conferenza territoriale on line.....	25
Covid-19 e scuola: una riflessione su contagi e didattica a distanza.....	26
"I fondi per i servizi a favore delle vittime di reato agli enti di area vasta".....	27
Smog e blocchi auto: Città metropolitana e Comuni incontrano la Regione.....	28
Scattato il semaforo arancione.....	29
Dal 1° novembre vietato bruciare materiale vegetale.....	30
Tutte le azioni della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.....	31
Nuova emergenza Covid: come accedere ai centri di raccolta rifiuti.....	32
Un progetto dedicato alle sorgenti afferenti al torrente Pellice.....	33

Ciao Enzo!.....	33
Salvato un cervo caduto nel canale della centrale di Champbons di Exilles.....	34

VIABILITÀ

Sp 49 di Ribordone: terminati i lavori di messa in sicurezza.....	36
Ponte di Alpignano: in primavera i lavori per la messa in sicurezza definitiva.....	37

BIBLIOTECA

La custodia del passato a garanzia del futuro.....	38
--	----

TORINOSCIENZA

#CiVuoleMetodo: ricercatrici e ricercatori in attesa della Notte.....	41
---	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di Anna Maria Manciagli di Moncalieri:

"Brilla nella notte la Palazzina di caccia di Stupinigi".

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti"** Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Hanno collaborato** Fabiana Stortini e Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 20 novembre 2020

La Città metropolitana per la Giornata contro la violenza sulle donne

Tutte le iniziative del territorio

Il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; data scelta dall'Assemblea Generale della Nazioni Unite nel 1999. La data del 25 novembre è stata scelta per ricordare l'uccisione delle tre sorelle Mirabal (Las mariposas) nella Repubblica Dominicana.

La Città metropolitana, attiva da sempre contro tutte le discriminazioni sociali e le violenze di genere, per la tutela e difesa delle donne mette in campo diverse iniziative, dal Tavolo metropolitano "maltrattanti", alle "salette", la rete di stanze riservate alle donne vittime di violenza predisposte presso Questure, Commissariati di polizia e di polizia locale, facendo "rete" con istituzioni e associazioni per coinvolgere i cittadini e cambiare la cultura del rispetto verso gli altri e verso le donne in particolare.

L'epidemia di coronavirus e i lockdown hanno inasprito le

violenze nei confronti di donne e bambini, con esiti drammatici che spesso originano dall'ambiente familiare e dalle relazioni più strette. Per questo la Città metropolitana di Torino ha potenziato il lavoro che da anni sta portando avanti nel cosiddetto "Tavolo maltrattanti" (il cui nome intero è Tavolo per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza), una realtà sorta nel 2011 che coinvolge, oltre all'Ente di area vasta, Comuni dell'area metropolitana di Torino, associazioni, Centri anti-violenza, Enti gestori di servizi socio assistenziali, Ordini professionali, Organismi di parità, Forze dell'ordine, Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe), Garante dei detenuti, Garante per l'infanzia, Università di Torino. L'idea di fondo nasce dalla constatazione che per mettere fine alla violenza non è sufficiente occuparsi delle vittime, ma è necessario promuovere un cambiamento at-

traverso l'adozione di un "nuovo" modello di mascolinità che coinvolga direttamente gli uomini, attraverso programmi di ascolto e trattamento rivolti a coloro che agiscono la violenza. Il Tavolo maltrattanti oggi conta sulla stretta collaborazione della Rete azione e cambiamento, che rappresenta il coordinamento permanente delle associazioni che si occupano di autori di violenza e che offrono sul territorio consulenza e ascolto ai cittadini.

La Giornata contro la violenza sulle donne verrà celebrata dalla Città metropolitana il 30 novembre con un incontro online, dalle 10 alle 13, incentrato su "Quali interventi per il recupero degli autori di violenza di genere?". Moltissime le relazioni, dopo quella di apertura del vicesindaco metropolitano Marco Marocco che ha le deleghe alle politiche sociali, mirate a raccontare le opportunità offerte dal territorio ma anche le molte criticità e lacune ancora esistenti per intervenire nei confronti di chi pratica la violenza.

La tavola rotonda prevede la partecipazione di Anna Bello, Presidente Tribunale di sorveglianza di Torino; Germana Bertoli, consigliera Consiglio dell'ordine degli avvocati; Patrizia Biolato, responsabile area minori Ciss Pinerolo; Cesare Parodi, coordinatore Fasce deboli - Procura della Repubblica di Torino; Barbara Rosina, presidente Ordine assistenti sociali Piemonte, Stefano



Scovazzo, presidente Tribunale per i minorenni di Torino. Dopo l'intervallo prenderanno la parola Maria Lucia Lorefice presidente della XII Commissione Affari sociali della Camera dei deputati; Valeria Valente, presidente XII Commissione Affari sociali del Senato, Cinzia Leone, presidente Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica.

Info e iscrizioni inviando email a: paritadiritti@cittametropolitana.torino.it.



INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Sul territorio metropolitano la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è l'occasione per diffondere un messaggio contro la violenza e far crescere una cultura di attenzione ai diritti delle donne attraverso varie iniziative. Quest'anno il lockdown impedisce le manifestazioni in presenza, perciò molti Comuni stanno organizzando eventi online per dare un segno concreto e immediatamente riconoscibile sul territorio, creando installazioni e illuminazioni nel centro cittadino che si rifanno alle "scarpette rosse", elette a simbolo della Giornata.

Alpignano

- In prossimità della Piazza dei Caduti saranno tinteggiate di rosso tre panchine, mentre in altre zone della città saranno

collocate delle sedie rosse. La Cappella dei Caduti sarà illuminata di rosso

- il 25 novembre alle 16.30 il Piccolo teatro d'arte proporrà il reading "Eva non è ancora nata" liberamente ispirato al romanzo "Iolina" di Dacia Maraini.

Accessibile al link <https://zoom.us/j/92962050600>.

Dal 23 al 29 novembre

- La biblioteca realizzerà una bibliografia sul tema della violenza contro le donne.

Borgaro Torinese

Dal 24 al 26 novembre

L'Assessorato alle pari opportunità, in collaborazione con la Consulta per le donne borgaresi, ha organizzato l'iniziativa 'Borgaro si veste di rosso', che prevede l'illuminazione di rosso del Palazzo Civico e, negli stessi giorni, l'esposizione di un oggetto rosso, da parte di tutta la cittadinanza, sui balconi, dalle finestre e nelle vetrine.

Caselle Torinese e San Maurizio Canavese

Il 24 novembre un webinar sugli effetti della violenza assistita nel contesto scolastico, "Conoscere e riconoscere il disagio del minore", organizzato dall'Associazione "La Rete delle donne".

Castiglione Torinese

Dal 20 al 28 novembre verrà allestita una zona nel centro del paese nella quale saranno posizionate numerose scarpe da donna verniciate di rosso per ricordare le vittime della violenza sulle donne.

Cavagnolo

Dal 25 al 30 novembre

Il Comune espone un drappo rosso sul balcone del Municipio, per ricordare le tante donne vittime di violenza.



Giaveno

Dal 24 al 28 novembre proporrà sui social media del Comune mini video sul tema realizzati da associazioni culturali, residenze per anziani, scuole e Città metropolitana di Torino. Palazzo Marchini, le fontane delle rotatorie e la cella campanaria della Torre degli orologi saranno illuminati di rosso a simboleggiare le scarpe rosse.

Ivrea

L'emergenza sanitaria ha impedito l'organizzazione del consueto appuntamento al Teatro Civico Giacosa in occasione del 25 novembre per presentare dal vivo il programma di Violetta la forza delle donne. Per il terzo anno di attività, questo gruppo di lavoro, che prende a ispirazione la Mugnaia dello storico Carnevale, organizza un'edizione straordinaria dal 23 al 29 novembre in collaborazione con La Sentinella del Canavese, il Commissariato di Polizia di Ivrea e Banchette e il patrocinio della Città di Ivrea.

Le scarpette rosse esposte nelle vetrine dei negozi aperti, lo striscione sul balcone del Palazzo Civico e la fontana di Camillo Olivetti illuminata di rosso saranno il simbolo dell'impegno contro la violenza domestica.

Nichelino

Dal 20 al 29 novembre propone due video per far conoscere le attività dello sportello Punto Donna Nichelino. Si realizzerà in parallelo una mostra fotografica che testimonia il lavoro di realizzazione dei video e verranno affissi manifesti sulla città per pubblicizzare il Punto Donna.

Uno striscione verrà affisso sulla piazza principale della Città.

None

25 novembre. Dalle 15 sulla pagina Facebook "Connessi con None" un'edizione speciale di "L'amore non uccide", dove verranno proposti video musicali, letture e recensioni di libri a cura delle diverse associazioni e di singole donne che vogliono far sentire la propria voce. Sarà anche trasmessa un'intervista con la sorella di una vittima di violenza. Alle 21 sarà attivo un link a cui collegarsi per seguire in diretta l'incontro online con l'ambasciatrice di Telefono rosa Piemonte Monica Cerutti e il sindaco di None Loredana Brussino.

Pianezza

25 novembre

Dalle 19 alle 20 tutti sono invitati ad accendere una candela e a postarne la foto sulla pagina

Facebook "Pianezza nel cuore" usando gli hashtag #pianezza-perledonne #nonunadimeno e il tag @pianezzanelcuore.

Pinerolo

Dal 21 novembre al 4 dicembre. - Lo Zonta Club Pinerolo illuminerà la Torre del Palazzo del Comune di arancione.

- Allestimento delle vetrine dei negozi di Pinerolo con scarpette rosse, a cura delle volontarie dell'associazione Centri antiviolenza E.M.M.A. Onlus. Le scarpette sono realizzate in cartoncino, presentate con i numeri telefonici del Centro antiviolenza Svolta Donna di Pinerolo, Associazione Emma onlus.

- "La Carta dei diritti della bambina" arriva all'asilo nido comunale: affissione dei pannelli realizzati da Elisa Cerini e Sefora Pons, in collaborazione con Fidapa.

Piobesi

25 novembre ore 21

Nell'ambito del ciclo "A casa con lo scrittore... la cultura ai tempi del Covid-19", incentrato sul tema "La violenza contro le donne: un crimine odioso", Graziano di Benedetto presenta il suo libro "Dietro una mano". Iscrizione con mail a biblioteca@comune.piobesi.to.it .

Rivoli

Dal 12 al 29 novembre

- Pubblicazione sul sito web istituzionale dello spettacolo teatrale "Ti amo da morirNe", di Mena Vasellino.

- Realizzazione di un volantino in collaborazione con le amministrazioni di Alpignano, Collegno, Grugliasco e Druento, che veicolerà un messaggio contro la violenza sulle donne mediato da alcuni versi di Alda Merini.

- Diramazione di una lettera a tutti i commercianti e ristoratori rivolesi, cui viene rivolto l'invito a colorare di rosso le

loro vetrine tramite oggetti o luminarie.

- Diffusione di un pieghevole "camuffato" da menù della pizza d'asporto, contenente invece tutti i riferimenti utili dei Centri antiviolenza del territorio.

Santena

dal 22 al 29 novembre

Verrà realizzato un allestimento di Piazza Martiri della Libertà (dove è già installata una panchina rossa) con illuminazione di colore rosso della fontana.

Il 25 novembre alle 21 in collaborazione con RediPsi e Stati generali delle donne si terrà un webinar sul tema della violenza contro le donne con il contributo di una psicologa.

<https://www.redipsi.com/sito/2020/11/13/giornata-nazionale-contro-la-violenza-sulle-donne/> .

Scalenghe

Dal 25 al 29 novembre

- Alla Lea Comunale il 25 novembre verrà installata la mostra "Non amarmi da morire", realizzata dai bambini e dai ragazzi delle scuole e dalle associazioni del territorio, a cura del gruppo 'Scalenghe Rosa'. Sarà visitabile anche nei giorni successivi.

- Domenica 29 novembre verrà inaugurata la panchina realizzata in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, in diretta a partire dalle 11 sulla pagina Fb del Comune.

Alessandra Vindrola



Il calendario degli eventi è stato chiuso in redazione giovedì 19 novembre. Per tutti i successivi aggiornamenti consultare http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/contro_violenza_sulle_donne/

Quali interventi per il recupero degli autori di violenza di genere?

30 novembre 2020 ore 10 | 13

save the date

webinar

25 novembre: una riflessione del Comitato Unico di Garanzia

Il CUG Comitato Unico di Garanzia della Città metropolitana è l'organismo istituito ai sensi dell'art. 21 della Legge 183 del 2010 per sostituire nelle Pubbliche Amministrazioni i Comitati per le Pari Opportunità assumendone le funzioni ed aggiungendone di nuove. Con l'ampliamento delle competenze previste dalla normativa, il CUG consente di presidiare ogni forma di discriminazione (genere, età, orientamento sessuale, razza e origine etnica, disabilità, religione e convinzioni personali), estendendo la tutela all'accesso, al trattamento e alle condizioni di lavoro, alla formazione professionale, alle promozioni e alla sicurezza.

Abbiamo a lungo riflettuto all'interno del CUG di Città metropolitana di Torino ed abbiamo deciso di essere presenti con una nostra testimonianza per sottolineare il valore della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un tema purtroppo quanto mai attuale se pensiamo che nell'anno 2020 la violazione dei diritti umani più diffusa è stata rappresentata proprio dalla violenza contro donne.

Ad oggi, la maggior parte dei casi rimane ancora non denunciata a causa dell'impunità, del silenzio, dello stigma e della vergogna che la circondano e non si può non rilevare un atteggiamento di motivazione dell'aggressore da parte di chi

riporta questi temi nelle notizie di cronaca.

Ma cosa si intende per violenza contro le donne? In termini generali, si manifesta in forme fisiche, sessuali e psicologiche, che comprendono violenza da parte del partner (percosse, abusi psicologici, stupro coniugale, femminicidio); violenza e molestie sessuali (stupro, atti sessuali forzati, avance sessuali indesiderate, abusi sessuali su minori, matrimonio forzato, molestie di strada, stalking, cyber-molestie);

Nel 1993 la Dichiarazione emanata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite definisce la violenza contro le donne come "qualsiasi atto di violenza di genere che ha come risultato o è probabile che provochi ripercussioni, fisiche, sessuali o danno psicologico o sofferenza alle donne, comprese minacce di tali atti, coercizione

o privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che in quella privata".

Le conseguenze negative colpiscono le donne in tutte le fasi della loro vita ed incidono profondamente nella sfera psicologica, sessuale e riproduttiva. La violenza contro le donne continua a essere un ostacolo al raggiungimento dell'uguaglianza, dello sviluppo, della pace e del rispetto dei diritti umani.

Purtroppo la pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione della violenza di genere. L'Istat ha condotto un'analisi sulle segnalazioni pervenute al numero verde antiviolenza 1522 nel periodo del lockdown ed ha consentito prendere atto dell'incremento del fenomeno della violenza domestica: a livello nazionale, il numero delle chiamate e dei contatti via chat nel periodo compreso



tra marzo e giugno 2020 è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+119,6%), passando da 6.956 a 15.280. La crescita delle richieste di aiuto tramite chat è quintuplicata passando da 417 a 2.666 messaggi. Di queste chiamate e contatti, le richieste di aiuto da parte delle vittime di violenza sono state 4.899, pari al 32,1% del totale delle chiamate. Sono anche aumentate le chiamate per avere informazioni sulla tipologia di servizi offerti dal 1522, grazie anche alle numerose campagne di sensibilizzazione e, si spera, ad una maggiore consapevolezza del problema. Il numero verde, durante il periodo di lockdown, ha fornito informazioni e consulenze indicando numeri utili di supporto sociale e psicologico, a testimonianza della funzione di "vicinanza" che questo servizio ha erogato in un particolare momento di crisi.

Per quanto riguarda la situazione in Piemonte, l'Istat (fonte: Dpo-PdCM) registra 958 segnalazioni (di cui 431 vittime) contro le 524 del



medesimo periodo dell'anno precedente.

Preoccupanti anche i dati relativi al territorio metropolitano torinese, dove ci sono state 572 segnalazioni e 250 vittime, contro le 287 segnalazioni e 137 vittime del medesimo periodo dell'anno precedente.

Nel periodo di riferimento del primo lockdown (marzo-giugno 2020) la violenza di genere segnalate in Italia è stato di tipo psicologico (46%) e fisico (35%), nel 65% dei casi si tratta di violenza che durava da anni e nella maggior parte dei casi (>70%) è stata effettuata nel luogo nel quale una persona dovrebbe essere più al sicuro, ovvero la propria abitazione. La percentuale più alta di casi

riguarda vittime con figli, nei quali si sono registrati fenomeni di comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari, inquietudine, aggressività, disturbi del sonno.

Anche il CUG di Città metropolitana vuole essere di aiuto nel segnalare i riferimenti antiviolenza: Numero antiviolenza 1522, multilingue e attivo 24 ore su 24 in tutta Italia, chiamata gratuita Telefono rosa 06.375182828 Carabinieri/Polizia Consultori territoriali Centri antiviolenza territoriali

Siamo convinti che il nostro Ente sia molto attivo nell'impegno per prevenire la violenza di genere e per informare e sensibilizzare il territorio. Attra-



verso il lavoro della Direzione Istruzione, Pari Opportunità, Welfare (Ufficio pari opportunità e contrasto alle discriminazioni) la Città metropolitana esercitando il proprio ruolo di ente di secondo livello coordina una rete di Associazioni che operano per il recupero di chi agisce violenza. e per la prevenzione del fenomeno; promuove i rapporti tra le associazioni e le magistrature, le categorie professionali di avvocati, medici e psicologi, nonché i rapporti con i servizi sociali ed i servizi sanitari.

Seguiremo con attenzione il prossimo 30 novembre il convegno dedicato agli Enti e ai professionisti coinvolti, che vedrà la partecipazione di politici e senatori/trici impegnate sul tema.

Il Comitato Unico di Garanzia

QUALI ATTEGGIAMENTI TENERE - SUGGERITI DAL NUMERO 1522

- **SIATE VIGILI:** il principale modo per prevenire le aggressioni è essere consapevoli di sé, del luogo in cui ci si trova, delle persone intorno

- **ATTEGGIAMENTO CALMO,** portamento sicuro, camminata decisa, tono di voce forte, sguardo alto e diretto oltre il potenziale aggressore

- in situazioni in cui si percepisce un potenziale pericolo può essere utile **PARLARE O FINGERE DI PARLARE AL TELEFONO** con un interlocutore. In questo modo il potenziale aggressore ha la percezione che esista qualcuno che in tempo reale può accorgersi di un'eventuale aggressione e avvisare gli organi di Polizia

- quando si avverte forte la paura, occorre cercare di mantenere un **CONTROLLO EMOTIVO** come ad esempio controllare il respiro, ripetere mentalmente "io non sarò la tua preda" o "io non sono una vittima"

- ricordare che le sensazioni fisiche che si provano (tremore, sudorazione, ecc.) derivano da reazioni istintive che **RENDONO PIÙ FORTI** e più pronte alla fuga o al contrattacco

- stiamo all'erta quando facciamo **ATTIVITÀ DI ROUTINE**, ripetitive e prevedibili per un eventuale aggressore (uscire presto per andare al lavoro, rientrare tardi la sera, uscire il sabato sera, ecc.)

- **EVITARE** di indossare auricolari, immergersi nella lettura o nella visione di video, distrarsi con lo smartphone o il tablet se si è da sole

- informarsi e comprendere bene **DOVE CI SI TROVA:** individuare ad esempio le uscite di sicurezza, le eventuali vie di fuga, conoscere i numeri di emergenza.

Non ignorare i segnali, denuncia il prima possibile e salva te e gli altri!



REGIONE PIEMONTE:

WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT/WEB/TEMI/DIRITTI-POLITICHE-SOCIALI/DIRITTI/ANTIVIOLENZA/CENTRI-ANTIVIOLENZA-MAPPE-ATTIVITA-PER-DONNE-VITTIME-VIOLENZA

MINISTERO DELLA SALUTE:

WWW.SALUTE.GOV.IT/PORTALE/DONNA/DETTAGLIOCONTENUTIDONNA.JSP?LINGUA=IT
[ALIANO&ID=4498&AREA=SALUTE%20DONNA&MENU=SOCIETA](http://WWW.SALUTE.GOV.IT/PORTALE/DONNA/DETTAGLIOCONTENUTIDONNA.JSP?LINGUA=IT&ALIANO&ID=4498&AREA=SALUTE%20DONNA&MENU=SOCIETA)

ISTAT:

WWW.ISTAT.IT/IT/ARCHIVIO/246557

NUMERO VERDE 1522

WWW.1522.EU/

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c. ga.



ANDEZENO

C'era una volta un castello, citato in un documento di pace risalente al 1261 siglato tra i Conti di Biandrate e il Comune di Chieri. Di esso rimane quella che era probabilmente la torre di difesa, rimaneggiata nel tempo e divenuta torre campanaria. È attorno ad essa, collocata in cima ad una collina, che si attorciglia l'abitato. Il centro storico ospita la Confraternita di San Marco che i suoi abitanti han battezzato Chiesa dei Batù. Originaria della fine del Cinquecento, anche dopo alcuni interventi di ristrutturazione, si presenta con una facciata semplice sormontata da un timpano triangolare. A suo fianco, quasi a far da guardia, un sottile campanile.

La parrocchiale è dedicata a San Giorgio e venne realizzata nella metà del Settecento ad opera di Giovan Battista Casasopra, un architetto di origini luganesi allievo del ben noto Bernardo Vittone. Un edificio barocco a navata unica con sei cappelle laterali. Al suo interno sono custodite le reliquie della protettrice dei frutti della terra Santa Giustina. A poca distanza riposa l'indimenticabile Guido Ceronetti, il poeta e drammaturgo che ha voluto alla fine tornare nel luogo natio.

Ma i due eroi di Andezeno sono senza dubbio il cardo bianco avorio e la cipolla, due delizie prodotte dalle fertili terre del posto. Il primo dato ogni anno in sposo alla bagna cauda e la seconda celebre per la sua polpa tenera. Entrambi protagonisti assoluti delle locali fiere autunnali.

Visitare i monumentali resti di quella che negli anni '40 del secolo scorso era la più importante fabbrica mondiale di esplosivi: il dinamitificio Nobel. Ecco la principale ragione della mia gita ad

AVIGLIANA. Lo stabilimento è a est della palude dei Mareschi: le formazioni collinari consentivano di proteggersi dagli effetti delle deflagrazioni. Peccato che il Museo dedicato al dinamitificio sia attualmente chiuso, e non per ragioni legate alla pandemia.

Faccio un salto in centro: il suggestivo dedalo delle viuzze medievali un tempo era racchiuso da una cinta muraria che era il sistema difensivo della città e che si legava a quello del Castello (di cui oggi si possono vedere solo più i ruderi): sono ancora visibili resti di murature e di torri, e si possono ammirare alcune porte, tra cui quella di San Pietro e la Porta Ferronia.

Lascio di nuovo il centro abitato perché non voglio perdermi il Parco naturale dei Laghi di Avigliana con i suoi due incantevoli specchi d'acqua: il più grande è uno dei sette laghi balneabili del Piemonte, e nel 2016 è stato giudicato da Legambiente e Touring Club Italiano il terzo lago più bello e pulito d'Italia. Ci tornerò la prossima estate: voglio proprio farci un bel bagno!



Carissimi,

oggi la cartolina ve la spedisco da **BARDONECCHIA**, che per noi piemontesi, ma anche per tanti lombardi e liguri, è un luogo del cuore. Ma lo sapete che la Conca del Comune più occidentale d'Italia anticamente era un lago alimentato dalla Ripa? Nel X secolo, dopo aver occupato e saccheggiato l'Abbazia di Novalesa, i Saraceni prosciugarono il lago, tagliando la corta parete rocciosa che univa le pendici del monte Jafferrou a quelle del Bramafam formando uno sbarramento naturale. Contesa per secoli tra i signori del Delfinato e quelli della Savoia, Bardonecchia è sempre stata uno dei centri più importanti della Valsusa. Il traforo ferroviario del Frejus, lo sviluppo dell'alpinismo e degli sport invernali l'hanno resa famosa in tutta Europa. Fondato nel

1908 da un gruppo di valligiani ispirati dalle prime evoluzioni dell'ingegnere svizzero Adolfo Kind, lo Sci Club Bardonecchia è da 112 anni una fucina di campioni dello sci. E sapete chi è stato il socio più illustre del Bardonecchia? Il Papa Giovanni Paolo II! La tessera di socio onorario gli fu inviata nel 1979 dall'allora presidente Ferruccio Bosticco, in occasione dei 75 anni del sodalizio. Ciao neh! Ci vediamo a "Bardo"!

CASTELLAMONTE

è una cittadina del Canavese, nota per la produzione di ceramiche artigianali ed artistiche, adagiata sulle colline e sormontata dalle rovine dell'antico Castello dei Conti San Martino. Il borgo medioevale di Castellamonte si sviluppa a semicerchio intorno al colle. Risale al 1842 l'avvio dei lavori di costruzione della Chiesa Parrocchiale, affidati all'architetto Alessandro Antonelli, famoso per la Mole di Torino, col compito di progettare una struttura che doveva coprire un'area di poco inferiore a quella di S. Pietro a Roma. Del progetto iniziale rimangono le mura esterne realizzate con pietre provenienti dal torrente Orco alternate a mattoni rossi: la Rotonda Antonelliana. Nel centro della città, poi, sono presenti due palazzi gentilizi: quello dei Conti di Castellamonte, risalente al XVI secolo, e il palazzo dei Conti Botton, interamente ricostruito nel XVIII secolo, che attualmente ospita la bellissima "Raccolta Civica di Terra Rossa". Fu alla fine del '700 che si sviluppò a Castellamonte la lavorazione della terra rossa. Il prodotto più conosciuto è la stufa, apprezzata sia per le sue funzionalità che per l'originalità del design.

Fin troppo facile parlare dello smemorato di **COLLEGNO** e della storia del manicomio.

Allora proviamo con qualcosa di più leggero: ricordate MariaRosa, il simpatico fumetto che negli anni '60 pubblicizzava in tv durante il Carosello il lievito Bertolini con la canzoncina "brava brava Maria Rosa ogni cosa sai far tu?". Quanti sanno che l'azienda "Antonio Bertolini" fu ufficialmente fondata nel 1911 proprio a Collegno, nel quartiere (allora frazione) di Regina Margherita?

In effetti a Collegno le sorprese sono parecchie!

Ad un automobilista distratto può sembrare una città satellite di Torino, sviluppata soltanto lungo l'asse di corso Francia, invece ha una storia che risale ai Romani, possiede un delizioso centro storico dove sorge il Castello Provana, è la città della monumentale Certosa fatta costruire a partire dal 1648 da Maria Cristina di Francia, reggente di Casa Savoia. Il grande parco



che abbraccia la Certosa con le sue Ville è animato oggi da realtà culturali di prim'ordine, tra tutte la Lavanderia a Vapore, cuore della danza di livello internazionale.

Infine, il Villaggio Leumann, insediamento industriale tessile e residenziale realizzato agli inizi del Novecento dall'imprenditore svizzero Napoleone Leumann e progettato dall'architetto Pietro Fenoglio: la chiesa di S. Elisabetta è un gioiello liberty che merita la visita.

Nella val Cenischia ai piedi del Moncenisio lungo la via maestra sorge il paese della **NOVALESA**. Nel medioevo e fino al XIX secolo fu un importante posto tappa per pellegrini mercanti e condottieri, da qui parte l'antica via di Francia o Strada Reale che sale al valico del Moncenisio.

Isolata, fra i prati di fronte all'abitato spicca la millenaria Abbazia di Novalesa: tra le sue mura si racconta che vi soggiornò Carlo Magno. L'abbazia, fondata nel 726, attornata da antichissime cappelle, è stata da poco restaurata e ospita, oltre alla pregevole cappella affrescata di S. Eldrado del XI secolo, un museo archeologico e un laboratorio di restauro del libro.

Da vedere:

- . il Museo di Arte Sacra di Novalesa che è parte del Sistema Museale Diocesano di Susa;
- . la parrocchiale di Santo Stefano del XVI secolo, che ospita, oltre all'urna argentea di S. Eldrado, alcune preziose tele della scuola del Caravaggio: La crocifissione di Pietro e La deposizione di Cristo, del Rubens; L'adorazione dei Magi, di Le Moyne; L'adorazione dei pastori, di Daniele da Volterra;
- . il Museo di Vita Montana.

Per saperne di più:

www.abbazianovalesa.org/wp/

<https://youtu.be/KsmBiV5mKNQ>

Non più tardi di un paio di anni fa, la città si è candidata a capitale italiana della cultura.

Da cosa è nata questa idea?

SETTIMO TORINESE non ha una reggia né castelli, non ha cattedrali rinomate né affreschi rinascimentali, non ha monumenti simbolo né musei d'arte contemporanea. Ma qui fare cultura - nella sua concezione più viva, dinamica, innovativa e soprattutto sociale - è diventata un'arte perché proprio con la cultura Settimo ha conquistato centralità, abbandonando il luogo comune di periferia dormitorio.

È una città viva, laboratorio di idee, di innovazione e di sostenibilità.

Ci piace citare tra i tanti progetti la sua biblioteca comunale di pubblica lettura a vocazione scientifica intitolata ad Archimede, centro culturale e informativo, un punto di riferimento qualificato per informazione, ricerca e documentazione nell'area scientifica, oltre che centro all'avanguardia nella sperimentazione e nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

E poi dal 2013 si ripete ogni anno StranaMente, il Festival dell'innovazione e della scienza che mobilita il mondo giovanile anche attraverso il coinvolgimento attivo di tanti volontari.

Il futuro a Settimo Torinese è già presente!



Resoconto della seduta a cura di Alessandra Vindrola

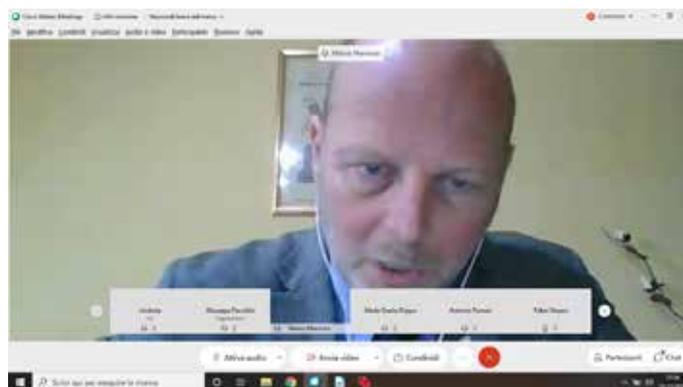
Comuni in rete a sostegno degli homeless

Riunione congiunta della IV Commissione con i Comuni dell'area metropolitana

Riunione congiunta per la IV Commissione consiliare della Città metropolitana con la IV Commissione consiliare della Città di Torino, per la presentazione degli studi promossi da Città metropolitana sulla popolazione homeless e sulle strategie di rete tra il Comune capoluogo e gli altri Comuni del territorio. Alla Commissione sono stati invitati a partecipare i Comuni dell'area metropolitana torinese, la Federazione italiana organismi per le persone senza dimora (Fio.PSD), Acmos e Gruppo Abele.

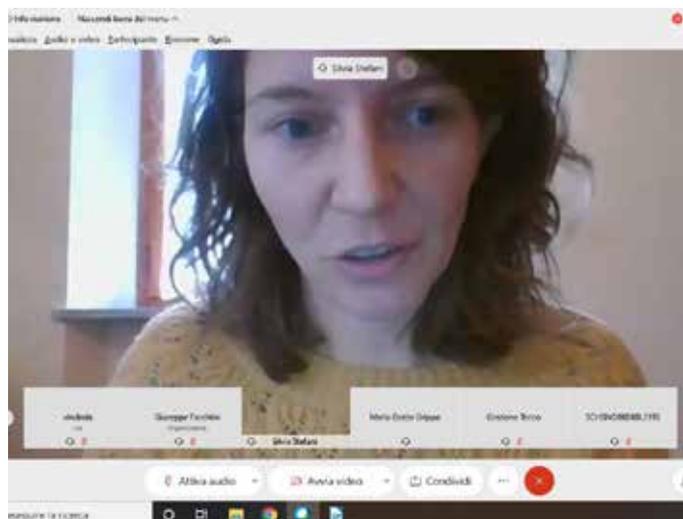


Cesare Bianciardi del Dipartimento di Culture, politica e società dell'Università degli Studi di Torino, che ha realizzato la ricerca su chi sono gli homeless del territorio metropolitano al di fuori della Città di Torino, ha sintetizzato i risultati emersi, ricordando che a fianco del profilo classico del senza-dimora cresce una fascia di nuove povertà che, a causa di eventi scatenanti come la perdita del lavoro, diventano homeless. Il vicesindaco Marco Marocco, che ha la delega alle politiche sociali, ha sottolineato che la visione della Città metropolitana deve essere sicuramente sovracomunale, in quanto il problema dei senza-dimora può essere gestito meglio a livello di area vasta con le competenze e la capacità di coordinamento propria delle Città metropolitane, in grado



di integrare al meglio servizi per i senza-dimora con altre azioni già intraprese per le persone fragili: un ruolo che investe l'ente non solo con attività di coordinamento ma anche di sportello, per esempio quello sul sovraindebitamento. Una visione sostenuta dalla vicesindaca di Torino Sonia Schellino, che ha fatto notare come il capoluogo sia un naturale attrattore per le persone in transito, mentre chi è alla ricerca di un percorso di stabilizzazione forse può trovare in Comuni più piccoli maggiore accoglienza: c'è la necessità perciò di una maggiore coprogettazione fra tutti i Comuni e per questo sovracoordinamento la Città metropolitana è il soggetto più indicato.

La presidente della IV Commissione Maria Grazia Grippo, che ha fra l'altro ricordato come il Consiglio abbia approvato in una mozione la necessità di proseguire gli studi avviati sugli homeless nel territorio metropolitano, ha preso l'impegno di far diventare questa riunione il primo degli appuntamenti per costruire una rete di iniziative e proposte su tutto il territorio.



PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

#PALAZZOCISTERNATORINO #PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA



Avanti tutta con il Bando periferie per la riqualificazione urbana e la sicurezza

L'elenco dei primi interventi

È tempo di fare il punto sullo stato del Bando periferie, il programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Il progetto presentato dalla Città metropolitana di Torino è in controtendenza rispetto al ritardo sull'attuazione dei progetti rilevato la scorsa esteta dalla Corte dei Conti. "ToP Metro", il piano di interventi del nostro Ente, ha infatti beneficiato di un contributo statale di 40 milioni di euro che potranno generare investimenti per oltre 100 milioni grazie alla realizzazione di centoventi progetti suddivisi in quattro settori: sicurezza, riqualificazione urbana, innovazione e sostegno all'impresa, inclusione sociale. Inoltre il progetto si inserisce all'interno della visione di sviluppo delineata dal Piano strategico metropolitano, il cui obiettivo generale è quello di una "Città della qualità, intesa come luogo coeso, sano, sicuro e piacevole in cui vivere".

Al momento sono undici i Comuni della prima cintura torinese, con popolazione superiore a 10.000 abitanti, coinvolti nell'operazione: Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo, San Mauro e Venaria Reale.

Sono inoltre compresi nel progetto un intervento di area vasta proposto dalla Regione Piemonte, che riguarda la mobilità sostenibile e l'adeguamento

GLI INTERVENTI REALIZZATI GRAZIE AL BANDO PERIFERIE

Tutti i dettagli, le schede, le immagini e il testo integrale della Relazione di monitoraggio del primo semestre 2020 di ToP Metro si trovano alla pagina <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/bando-periferie-riqualificazione-urbana/avanzamento>

Il **Comune di Borgaro** ha puntato sui lavori di riqualificazione urbana tramite la ristrutturazione urbanistica del comparto sotteso dalla via Lanzo, nel tratto compreso tra le vie Martiri della Libertà e Italia.



A **Collegno** ricucitura e sicurezza stradale: "organizzare e rendere sicuro per connettere luoghi e persone" in più punti della città; Playground: riqualificare spazi pubblici per Wellness diffuso; piazze da riqualificare: attrezzare per sviluppare identificazione sociale e appartenenza; un progetto è stato anche dedicato agli spazi vandalizzati con: "street ART per riqualificare"; infine il recupero di edifici: recuperare spazi pubblici abbandonati per superare la dispersione scolastica.



Nichelino: manutenzione straordinaria Caserma dei Carabinieri e adeguamento normativa sicurezza edilizia scolastica 2° lotto in manutenzione straordinaria.



delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali educativi e didattici, attività culturali ed educative, e tre interventi trasversali proposti direttamente dalla Città metropolitana di Torino: un contributo per l'avvio d'impresa, per il sostegno degli investimenti delle imprese correlati a nuove assunzioni e la valorizzazione dell'inventario dei mercati a favore di soggetti deboli.

Diciassette le proposte presentate che toccano da vicino il benessere dei cittadini, mettendo al centro il cambiamento del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse delle sue comunità di riferimento.

Si tratta di idee diverse, da cui si potrà partire per arrivare a veri e propri progetti che saranno seguiti da un percorso di formazione dedicato: le migliori sono giunte in questo periodo autunnale nella fase più operativa. I 5 progetti finali, che saranno stati giudicati più interessanti e di maggiore impatto, beneficeranno di un percorso di accompagnamento con professionisti ed esperti di innovazione sociale, economia circolare e sostenibilità, ma soprattutto di 30 mila euro per concretizzare la sperimentazione sui territori.

Il periodo di crisi faceva temere una risposta distratta, invece associazioni, amministrazioni locali e cittadini dei territori coinvolti nella prima cintura Torinese hanno risposto positivamente.

Carlo Prandi

Tre i progetti portati avanti a **Rivoli**: riqualificazione impianti di illuminazione pubblica; messa in sicurezza e adeguamento normativo alla scuola media Gobetti; manutenzione alle scuole d'infanzia Freinet, Casa del Sole e Rodari.



Infine **Settimo Torinese** con la riqualificazione di via Roma e degli impianti sportivi ITS VIII marzo e SMS Gramsci.



c.pr.



Corona Verde: un corso per preparare allo sviluppo sostenibile del territorio

Si apre per Corona Verde una fase dedicata alla formazione. Si tratta del nuovo capitolo all'interno del programma per la riqualificazione sostenibile delle periferie e nell'ambito di Top Metro, avviato dalla Città metropolitana di Torino. Il piano di formazione proposto da Regione Piemonte e Ires, in collaborazione con il Mi-URS Piemonte, gli Atenei Torinesi, Città metropolitana e Ce.Se.Di, mirato al significato sulle sfide aperte dal tema dello sviluppo sostenibile, è rivolto ad insegnanti e formatori, agli enti territoriali, a professionisti e imprenditori.

Dunque al centro di tutto c'è il progetto regionale di area vasta Corona Verde, il percorso di formazione sarà indirizzato a ragionare sul significato dell'applicazione dei principi di Agenda 2030 ad un contesto specifico, a come si possono utilizzare percorsi di studio e professionali, sul come acquisire gli strumenti per affrontare la sfida della sostenibilità, a quali competenze sono necessarie a imprese, professionisti ed enti territoriali per cogliere l'opportunità di una svolta davvero sostenibile e green.



Il corso, gratuito ad iscrizione obbligatoria, che consentirà di ottenere attestati di frequenza, si svolgerà dal 15 febbraio al 31 marzo del 2021 in versione interamente digitale su piattaforma dedicata. Sarà tenuto da ricercatori del Politecnico di Torino, dell'Università di Torino e di altri Atenei italiani, di enti di ricerca e istituzioni regionali, nazionali ed europee, professionisti, imprenditori e rappresentanti di associazioni di categoria e di ordini professionali.

È previsto un piano di studio differenziato per insegnanti,

professionisti, imprenditori e funzionari di enti territoriali. Le iscrizioni, aperte lo scorso 30 ottobre, si chiuderanno il 10 gennaio 2021. Occorre inviare una mail all'indirizzo formazione@ires.piemonte.it indicando nominativo, istituto scolastico o agenzia di formazione, ente territoriale, ordine professionale o associazione di categoria di appartenenza.

Dettagli e brochure su www.ires.piemonte.it/index.php/servizi-e-dati/formazione/106-dati-e-servizi/1001-progetto-top-metro-corona-verde-corso-di-formazione-transizione-sostenibile.





Si partirà da una riflessione sul territorio periurbano di Corona Verde, attraverso casi di studio locali e regionali, grazie a contributi teorici e ad approfondimenti tematici. Il corso si propone di costruire chiavi comuni di interpretazione dello sviluppo sostenibile contestualizzate, per ri-leggere i rapporti sociali ed economici, le infrastrutture verdi ed il capitale naturale come opportunità di sviluppo e di miglioramento della qualità della vita, per comprendere la sostenibilità come un processo di cambiamento culturale e di competenze.

Per Corona Verde si intende la grande cintura che abbraccia Torino con aree verdi, dodici residenze reali, reti fluviali e campi coltivati. Vivere all'interno di questa fascia può garantire salute e benessere,

contrastare l'inquinamento atmosferico e acustico, aumentare la resilienza agli effetti causati dai cambiamenti climatici, rappresentare un modello di sviluppo locale sostenibile e durevole. Molti Comuni hanno già sottoscritto un protocollo di intesa che ha tra i suoi obiettivi il potenziamento della rete ecologica, il completamento della rete ciclabile ed escursionistica, la qualificazione dell'agricoltura periurbana, il contrasto al consumo di suolo. In tutto si contano 81 Comuni e altri 18 soggetti, tra pubblici e privati, che all'interno del protocollo hanno condiviso obiettivi e impegni.

L'area interessata si estende da Torino alle altre municipalità del territorio metropolitano, suddiviso in sei ambiti territoriali coordinati da altrettanti

Comuni capofila: Chieri, Nichelino, Rivoli, Settimo Torinese, Torino e Venaria. La partecipazione è garantita attraverso una struttura di governo che prevede una cabina di regia di ampia rappresentanza territoriale (Città metropolitana di Torino, i Comuni capofila, Parco del Po e della Collina torinese) supportate scientificamente dal Politecnico di Torino.

Parliamo di un'area di 164.883 ettari, una popolazione di 1.803.910 abitanti, 93 Comuni. Le aree protette si estendono su una superficie di quasi 31 mila ettari, sono presenti corsi d'acqua per una lunghezza di 367 chilometri.

In questo contesto si inserisce il progetto Top Metro della Città metropolitana di Torino, all'interno del Bando periferie per la riqualificazione urbana e la sicurezza, un insieme integrato di interventi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Le periferie risultano spesso isolate rispetto agli elementi di valore naturale e paesaggistico, rispetto ai servizi e agli elementi di interesse culturale e non riescono a fruire di servizi essenziali, ambientali e di mobilità. Per questi motivi, la creazione di un sistema unitario di infrastrutture verdi può rappresentare la chiave per ricucire il tessuto urbano, dove aree edificate e aree dedicate alle attività produttive o terziarie si alternano ad aree verdi libere frammentate e con scarsa manutenzione.

c.pr.

INFO SU

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/CORONAVERDE/ [HTTPS://WWW.CORONAVERDE.IT/WP/](https://WWW.CORONAVERDE.IT/WP/)

Aperto il Bando della seconda edizione di Mip al Top

Mip al Top, l'intervento di sostegno alle imprese nell'ambito del progetto Top Metro, finanziato dalla Presidenza del Consiglio con i fondi del "Bando periferie", dopo una prima edizione che ha agevolato le domande presentate a partire dal 10 luglio 2018, è nuovamente attivo.

Possono partecipare al bando le imprese e le attività di lavoro autonomo con sede operativa nei Comuni di Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, Settimo Torinese, San Mauro e Venaria Reale, che hanno seguito e concluso il percorso previsto dalla Misura 1 del Programma Mip-Mettersi in proprio ottenendo la validazione del business plan e che risultano costituite e attive a partire dal 1° gennaio 2018.

L'intervento, che è pertanto complementare ed



RIPARTONO GLI INCONTRI
"DALL'IDEA ALL'IMPRESA"

Il servizio MIP online sul territorio



Riprendono, dopo il successo delle iniziative sul territorio organizzate lo scorso anno, gli appuntamenti di presentazione del programma MIP-Mettersi in Proprio sul territorio. L'emergenza sanitaria ha costretto gli organizzatori alla riformulazione degli incontri che, in questa fase, verranno proposti online. "Dall'idea all'impresa", questo il file rouge che accomuna gli appuntamenti, sono promossi dalla Città metropolitana di Torino e dalla Regione Piemonte, nell'ambito del programma POR Fondo Sociale Europeo.

Si inizia giovedì 26 novembre alle 15 con il Webinar organizzato in collaborazione con la Città di Collegno. Dopo i saluti istituzionale del sindaco Francesco Casciano e del consigliere della Città metropolitana delegato alle Attività produttive Dimitri De Vita, è prevista la presentazione del bando "Imprenditori in Collegno" a cura del vicesindaco e assessore alle politiche del lavoro del Comune di Collegno Antonio Garruto. Durante il webinar verrà illustrato da Valeria Sottili, dirigente della direzione Attività Produttive di Città metropolitana, il programma Mip e il bando Mip al Top.

Gli incontri di animazione territoriale online proseguono poi lunedì 30 novembre alle 16 a Moncalieri nell'ambito degli appuntamenti proposti dallo sportello MoncalierInforma. Saranno presenti alcune imprese nate con il supporto del MIP per raccontare il loro percorso e dare un'opportunità di confronto a chi non vuole rinunciare al proprio sogno imprenditoriale. L'obiettivo è quello di stimolare la nascita di idee d'impresa e valutarne la fattibilità, aiutando i neo imprenditori a fare le scelte giuste e prudenti, aumentando la propria competitività con gli strumenti giusti. L'incontro informativo si terrà sulla piattaforma Zoom. Per ricevere il link di invito e partecipare all'incontro è necessario prenotarsi scrivendo una mail a moncalieri.informa@comune.moncalieri.to.it con oggetto "Incontro MIP", oppure telefonando al numero 011-642238.

a.ra.

integrato con il Programma MIP-Mettersi in proprio, facilita la promozione e la crescita delle imprese e delle attività di lavoro autonomo avviate, attraverso la concessione di un contributo massimo di 5.000 euro per ciascuna attività.

Il contributo è costituito da una parte destinata alle spese di promozione fino al limite massimo richiedibile di 2.000 euro e da una a fondo perduto concessa per la realizzazione di investimenti, pari al 50% delle spese ammissibili fino al limite massimo di 3.000 euro.

È possibile richiedere entrambe le componenti del contributo oppure la sola agevolazione per spese di investimento. È inoltre possibile richiedere una maggiorazione del contributo - fino all'importo massimo di 2.000 euro - per quelle attività che hanno caratteristiche di innovazione sociale, in quanto favoriscono l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano, potenziano le prestazioni e i servizi di scala urbana, sviluppano buone pratiche nel terzo settore.

L'intervento non è quindi finalizzato a sostene-

re le spese di avvio delle attività neo-costituite, bensì a supportarne lo sviluppo.

Tutti gli aiuti saranno concessi nel rispetto del "Regolamento per la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici" della Città metropolitana di Torino, nonché della normativa europea sugli aiuti di Stato - c.d. "regime de minimis". L'intervento ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 500.000 euro ed è attuato con modalità a sportello che resterà aperto fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Anna Randone



TUTTA LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA È DISPONIBILE AL LINK
WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/SVILUPPO-ECONOMICO/BANDO-PERIFERIE-RIQ-URBANA/MODULI/



fondo sociale europeo

Sistema regionale di accompagnamento alla creazione di impresa e al lavoro autonomo



Save the date !

giovedì
26
 novembre
2020

Dall'idea
 all'impresa

h. 15.00 Webinar

Link di partecipazione: [Partecipa](#)

PROGRAMMA:

- Saluti introduttivi
Francesco Casciano - Sindaco del Comune di Collegno
 Dott. **Dimitri De Vita** - Consigliere delegato della Città metropolitana di Torino
- Presentazione del bando "Imprenditori in Collegno"
Antonio Garruto - Vicesindaco e Assessore alle politiche del lavoro del Comune di Collegno
- Presentazione del programma Mip e del bando "Mip al Top"
 Dott.ssa **Valeria Sottili** - Dirigente della Direzione attività produttive della Città metropolitana di Torino
- A seguire testimonianze di imprenditori del territorio.

in collaborazione con:



per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020
 INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Migrazioni e territorio, riflessioni in corso grazie al progetto Matilde

Continuano le attività di comunicazione della Città metropolitana di Torino in qualità di partner nel progetto Matilde (Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas), finanziato dal programma Horizon 2020 con capofila Eurac Research.



Migration ImpAct assessment To Enhance Integration and Local Development in European rural and mountain regions

Daneo, direttore del Centro Piemontese Studi Africani fondato nel 1983 dalla Regione, dall'allora Provincia di Torino e oggi Città metropolitana, dalla Città di Torino e dall'Università degli

Come afferma Federico Daneo, "la dimensione strutturale del fenomeno migratorio non può essere trascurata. Infatti, la mobilità umana c'è sempre stata e, inoltre, la gran parte delle migrazioni del continente africano avvengono all'interno dello stesso. Tale aspetto, in qualche modo, dimostra una capacità di accoglienza e di integrazione dei paesi vicini che certamente hanno livelli di reddito diversi dai nostri".

Aggiunge Daneo: "Più di recente, ci siamo occupati dei temi dell'integrazione delle diaspore africane, in particolare del fenomeno dei richiedenti asilo e dei richiedenti protezione che in qualche modo oggi è sotto i riflettori, anche se questo è costituito da numeri abbastanza risibili rispetto alle movimentazioni totali".



Attraverso la pubblicazione nel nostro canale Youtube di videotestimonianze di esperti del territorio metropolitano e delle questioni migratorie, riflettiamo sulle trasformazioni e sulle sfide dell'area metro-montana. Infatti, attraverso gli aspetti che vengono in rilievo dalle interviste, il progetto Matilde cerca di promuovere una nuova narrazione delle migrazioni andando oltre gli stereotipi, cercando di ridefinire il territorio, le comunità che lo vivono ed i processi migratori. Oggi presentiamo alcuni estratti delle riflessioni di Federico

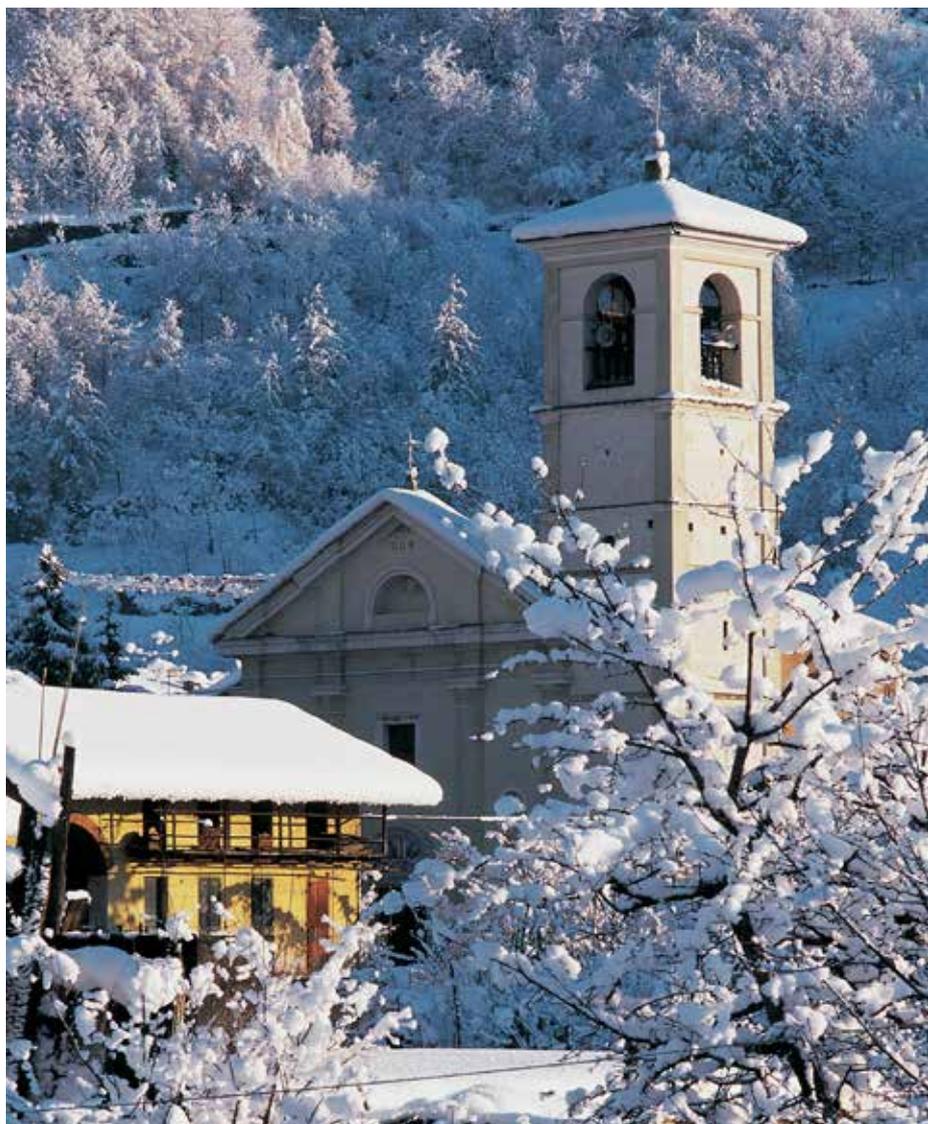
Studi di Torino, e di Marco Bussoni presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM).



L'integrazione e l'innovazione che possono portare le nuove popolazioni sono da cogliere come un'opportunità, soprattutto per le aree interne e montane che soffrono di fenomeni di invecchiamento e spopolamento.

A questo proposito, Marco Bussone ci ricorda che "la pandemia e le sfide del cambiamento climatico ricollocano i nostri territori montani e le aree interne rurali del paese e dell'Europa in nuovi contesti, generando nuove opportunità per le comunità che li vivono e per coloro che vogliono trasferirvisi, che vogliono spostarsi in quei contesti, avviare un'impresa, vivere e fare innovazione. È in questo quadro che, anche grazie a progetti quali Matilde e ad altre progettualità europee, gli enti territoriali stanno costruendo nuove occasioni di incontro determinando un arricchimento reciproco delle comunità, di chi arriva e di chi è accolto".

Come sottolinea Bussone "dobbiamo essere capaci di guardare alle sfide del futuro e cogliere queste opportunità. Ce lo ricorda il Pontefice nella "Fratelli tutti" che guarda, dopo la "Laudato Si", a un



nuovo percorso di vita che nasce dal locale per essere globale".

Questa è la sfida più grande anche per la politica, per tutte le istituzioni che devono uscire dai loro spazi, dai loro

contesti, dalle loro mura, dai palazzi per essere capaci di mescolarsi fra le comunità. In questo c'è il grande futuro dei nostri territori.

Fabiana Storini



Al Banco Alimentare 2,4 tonnellate di carne di cinghiale

Proviene dagli animali abbattuti dal personale della Città metropolitana

Nei mesi tra aprile e ottobre, in attuazione di una convenzione con il Banco Alimentare del Piemonte Onlus, la Funzione specializzata Tutela della fauna e della flora della Città metropolitana di Torino ha ceduto all'associazione 200 cinghiali abbattuti nell'ambito del Piano per il contenimento della specie sul territorio. A sua volta il Banco Alimentare ha donato 2.417 Kg di carne a 13 strutture caritative, che l'hanno distribuita a 2.414 assistiti.

La convenzione è stata stipulata per consentire alla Città metropolitana di collocare i capi abbattuti che non è possibile cedere agli esercizi abilitati al trattamento di carni di selvaggina, individuati con avvisi di selezione pubblica. Il Banco Alimentare del Piemonte, associazione senza scopo di lucro che persegue finalità di solidarietà, è stato individuato come partner poiché opera in modo continuativo, attivo e diretto a sostegno di situazioni di disagio sociale, raccogliendo le eccedenze agroalimentari e redistribuendole ad enti e iniziative che si occupano di assistenza ed aiuto ai poveri ed agli emarginati.

“La convenzione, - sottolinea la Consigliera delegata alla tutela della fauna e della flora, Barbara Azzarà - consente un impiego socialmente utile delle carni dei cinghiali abbattuti ed evita al nostro Ente le



spese per l'incenerimento degli esemplari non collocabili sul mercato”. “La convenzione stipulata con la Città metropolitana, - afferma a sua volta Salvatore Collarino, Presidente del Banco Alimentare del Piemonte - ci dà la possibilità di aggiungere, all'interno della distribuzione di cibo alle persone in difficoltà alimentare, un prodotto ad alto valore nutrizionale come la carne, in questo caso di cinghiale. Si tratta inoltre di un'importante sinergia, che si inserisce in un'ottica di economia circolare, che permette di ottimizzare le risorse del nostro territorio con un obiettivo non solo ambientale ma sociale”.

Il Banco Alimentare ha identificato un centro di lavorazione delle carni di fauna selvatica in possesso dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività, al quale ha demandato il ritiro degli animali anche in orario notturno e il rilascio dell'at-

testazione di consegna con la sottoscrizione di una copia del verbale di assegnazione compilato dagli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana. Il centro garantisce la lavorazione delle carni e la predisposizione di confezioni sottovuoto appropriate ai diversi utilizzi del Banco Alimentare, oltre alle verifiche sanitarie necessarie ad attestare la commestibilità delle carni, rapportandosi direttamente con l'Asl competente per territorio.

Il personale della Città metropolitana incaricato degli abbattimenti selettivi conferisce al Banco Alimentare parte dei cinghiali abbattuti durante le azioni di contenimento della specie, consegnando gli animali direttamente al centro di lavorazione indicato e fornendo la documentazione che attesta la lecita provenienza delle carcasse, l'abbattimento dei cinghiali nel rispetto delle norme vigenti e la loro consegna a titolo non oneroso al Banco Alimentare del Piemonte.

Michele Fassinotti



Neet: intercettare i bisogni per vincere l'esclusione sociale

Li chiamano Neet, che sta per “neither in employment or in education or training”, cioè ragazzi che hanno abbandonato la scuola, che non cercano lavoro, né sono impegnati nella formazione. Sono al centro del libro «From Neet to Need. Il cortocircuito sociale dei giovani che non studiano e non lavorano», pubblicato da Franco Angeli Editore, un volume che

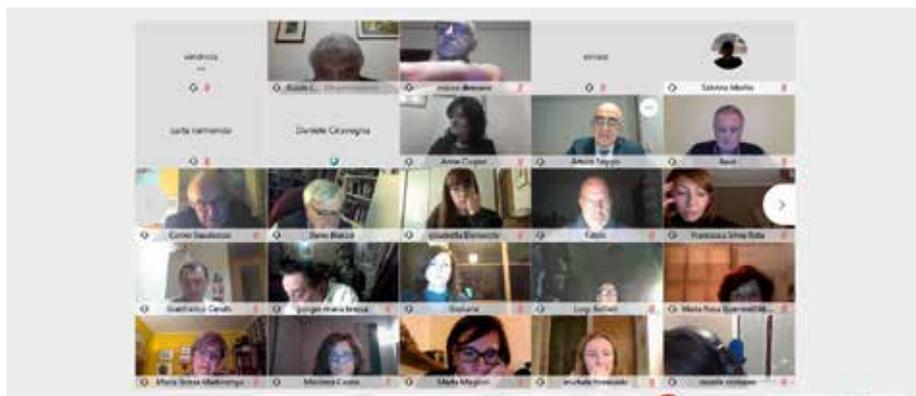
ovest italiano”, da cui il libro è scaturito. Il progetto era stato finanziato a gennaio 2017 dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e aveva durata triennale. Come ha spiegato Gaudenzio Como, funzionario metropolitano, durante la presentazione on line del libro, l'area Istruzione e formazione professionale della Città metropolitana di Torino ha messo a disposizione del progetto le proprie banche

favorendo la loro trasferibilità nelle politiche ordinarie.

Nel 2018 la Città metropolitana di Torino ha inoltre favorito l'integrazione con il progetto “Su la testa” del Comune di Torino (nel quale era partner con il proprio servizio Orientamento), soprattutto per quanto riguarda le attività di intercettazione e attivazione dei Neet attraverso gli abituali luoghi di aggregazione giovanile della Città di Torino, realizzando anche un questionario specifico sulle caratteristiche degli stessi, definito congiuntamente dalle due équipe progettuali.

Dalla ricerca emergono quattro tipologie di Neet: gli alternativi, gli impreparati, gli scartati, gli indifferenti. Categorie che servono a tracciare dei profili in modo che il mondo della formazione, dell'istruzione e del lavoro possano tracciare un percorso di intercettazione e di incontro. Ma che, e la ricerca e il libro lo sottolineano sin dal titolo, non devono diventare gabbie interpretative: sono categorie fatte di persone vere e l'attenzione deve concentrarsi sui loro bisogni e sulle aspettative, cogliendo i segnali positivi presenti in questi giovani. La nostra società, hanno concordato i molti relatori, è spesso inadeguata a trasformare positivamente le fragilità e a dare l'occasione di sbagliare senza estromettere.

a.vi.



racchiude una ricerca durata due anni. Lo studio è stato coordinato da Guido Lazzarini, professore di sociologia dell'Università di Torino e presidente dell'associazione In-CreaSe, e da Luigi Bollani, professore aggregato di statistica sociale dell'Università di Torino, con un gruppo di 15 ricercatori. Allo studio ha partecipato anche la Città metropolitana di Torino, che nel giugno 2017 ha aderito al progetto di ricerca di InCreaSe-Innovation Creativity Setting denominato appunto “From neet to need. Percorsi partecipati di socializzazione al lavoro. Ricerc-azione nel Nord-

dati sulla formazione professionale e l'istruzione (realizzando elaborazioni utili al raggiungimento delle finalità progettuali), ha partecipato agli incontri di coordinamento di progetto, collaborato all'individuazione dei possibili testimoni privilegiati e dei Neet, sostenuto il coinvolgimento nel progetto delle agenzie formative e delle scuole, agevolato le azioni di diffusione dei risultati, supportato la progettazione e la realizzazione delle azioni pilota sul proprio territorio che coinvolgevano le agenzie formative e le scuole e ha collaborato alla individuazione di buone pratiche,

Dimensionamento della rete scolastica, Conferenza territoriale on line

Si terrà giovedì 26 novembre, dalle 14 alle 18 in modalità a distanza, l'annuale Conferenza territoriale sulla programmazione scolastica dell'anno 2021-2022. L'incontro sarà coordinato dalla consigliera metropolitana con delega all'istruzione Barbara Azzarà, e il collegamento avverrà su piattaforma webex.



Parteciperanno in qualità di relatori il consigliere metropolitano titolare dell'edilizia scolastica Fabio Bianco, gli assessori all'istruzione della Regione Piemonte e della Città di Torino, Elena Chiorino e Antonietta Di Martino, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Fabrizio Manca e il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Tecla Riverso. Invitati all'incontro, come di consueto, i Comuni del territorio metropolitano, gli Istituti



superiori e quelli del 1° ciclo, le associazioni professionali del mondo della scuola e le organizzazioni sindacali. L'incontro sarà l'occasione per condividere le proposte di nuove offerte formative e di dimensionamento scolastico sul territorio metropolitano.

Cesare Bellocchio

Covid-19 e scuola: una riflessione su contagi e didattica a distanza

I dati del territorio metropolitano

All'indomani della diffusione da parte della Regione Piemonte dei dati su studenti ed operatori scolastici sottoposti a tampone risultati positivi al Covid-19, la consigliera metropolitana Barbara Azzarà delegata all'istruzione interviene sul tema dei contagi e della didattica a distanza.

"Grazie alla consigliera regionale Francesca Frediani, l'assessore alla sanità della Regione Piemonte Icardi ha finalmente reso noti i dati e le percentuali di contagiati che emergono sia tra i ragazzi che tra gli addetti ai lavori del mondo della scuola sono davvero preoccupanti" commenta Azzarà, che aggiunge: "Io stessa sono un'insegnante e conosco bene le difficoltà e le ansie che migliaia di famiglie in Piemonte stanno affrontando ogni giorno spesso nella totale mancanza di informazioni per

giorni e giorni sull'esito dei tamponi".

I dati parlano chiaro: dei 27.440 studenti piemontesi sottoposti a tampone, di cui 5.625 risultati positivi, oltre 15mila sono del territorio torinese con ben 3119 positivi cioè più del 55%. Anche per gli operatori scolastici i valori di positività sono risultati molto elevati nel Torinese: dei 10.370 tamponi effettuati sul personale scolastico di tutte le province piemontesi ne sono risultati positivi 3364, di cui 1472 nella sola realtà metropolitana torinese.

Sulle richieste che arrivano di far rientrare a scuola gli studenti in Piemonte, Azzarà però aggiunge: "Si parla già di un possibile rientro di tutti gli studenti, mi chiedo se siamo davvero in grado di gestire l'alto rischio che la didattica in presenza per tutti comporterebbe, in una fase così delicata, per i contagi e le

ospedalizzazioni sul nostro territorio. I dati che la sanità regionale ha dovuto far emergere nelle ultime ore sui contagi di studenti ed operatori scolastici devono farci riflettere, la salute è un bene primario imprescindibile. La didattica in presenza è insostituibile, lo sappiamo tutti, ma questa è una situazione straordinaria e come tale va considerata. La didattica a distanza deve essere utilizzata al meglio delle sue possibilità, ci sono moltissimi esempi di un ottimo funzionamento e di impegno online sia da parte dei ragazzi che degli insegnanti, questa può essere anche l'occasione per colmare il gap che il nostro Paese ha, come più volte evidenziato da diversi studi, sull'uso delle nuove tecnologie".

Carla Gatti



“I fondi per i servizi a favore delle vittime di reato agli enti di area vasta”

Città metropolitana e Rete Dafne sollecitano il Tavolo di coordinamento nazionale

Una rete di servizi integrata per l'assistenza a vittime di reato diffusa sul territorio è l'obiettivo che si è dato a partire dal 2018 il Tavolo di coordinamento costituito dal Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Conferenza Stato-Regioni, Conferenza delle Regioni, Consiglio Nazionale Forense, Conferenza dei rettori delle Università italiane, Rete Dafne Italia, Consiglio superiore della magistratura, Cassa delle Ammende. L'obiettivo è mettere in rete tutte le istituzioni con competenze specifiche, servizi di assistenza, uffici giudiziari, avvocatura e accademia in grado di prendere in carico e accompagnare nel modo più adeguato le vittime di reato e aumentare fra operatori e cittadini la consapevolezza dei diritti.

In quest'ottica, e nell'intento di dare ottemperanza alla direttiva Ue che impone la creazione di servizi generalisti per l'accoglienza delle vittime di reato coordinati a livello nazionale, il Tavolo nazionale ha stanziato una cifra (1 milione di euro per il 2020 e 2 milioni per il 2021) perché a livello territoriale siano organizzati servizi mirati.

Sul territorio metropolitano torinese questo servizio esiste già: è la Rete Dafne, un'eccellenza italiana nata nel 2008, su impulso della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino. Nel novembre 2015, quale naturale prosecuzione, viene costituita l'associazione Rete Dafne



onlus i cui soci fondatori sono gli stessi partner storici del progetto: la Città metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino), la Città di Torino, l'A.S.L. TO2, l'associazione Gruppo Abele, l'associazione Ghenos e la Compagnia di San Paolo.

"Rete Dafne si è costituita a Torino nel 2008 soprattutto grazie all'impegno della Provincia di Torino corrispondente alla attuale Città metropolitana" spiega Marcello Maddalena, presidente di Rete Dafne. "Anche in molte altre realtà territoriali - come Firenze, Milano, Cagliari, Napoli e Bari - le Città metropolitane risultano, di fatto, decisive per l'effettiva promozione, costruzione e sviluppo di reti di assistenza a favore di tutte le vittime di reato. È allora fondamentale tener conto di tale ruolo, senza dispersioni o frammentazioni in mille rivoli delle risorse che il Ministero ha previsto, a tale scopo, in bilancio". Il 2020 si avvia infatti alla fine e ancora non vi è certezza di come saranno impegnate e distribuite le risorse: "È importante non disperdere i fondi che devono essere assegnati e messi

a bilancio al più presto" commenta la sindaca metropolitana Chiara Appendino. "Sono risorse preziose per un servizio che si occupa delle vittime di reato a prescindere dalla tipologia. Su tutto il territorio, e anche nella Città metropolitana, esistono molti servizi e sportelli che accompagnano le persone in difficoltà per uno specifico problema: dalle vittime di violenza al bullismo al sovraindebitamento. Ma servizi come quelli della Rete Dafne, che indirizzano nel percorso giusto le persone che hanno subito qualunque tipo di reato, sono ancora troppo pochi sul territorio nazionale".

La dimensione giusta per gestire questo servizio è quella di area vasta, come spiega il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco: "Le Città metropolitane sono le più indicate per gestire direttamente questo tipo di servizi, non abbiamo la vastità delle Regioni, ma un'ottica ampia dei problemi e dei bisogni correlata alla stretta conoscenza del territorio e dei Comuni. Per questo ci candidiamo al Tavolo di coordinamento nazionale per la gestione delle iniziative e dei fondi, affinché venga valorizzato il ruolo delle Città metropolitane che, alla luce della riforma Delrio, sono i principali soggetti titolati a promuovere lo sviluppo sociale territoriale, anche forti di una lunga esperienza maturata con la Rete Dafne torinese e nazionale a tutela delle vittime di reato".

a.vi.

Smog e blocchi auto: Città metropolitana e Comuni incontrano la Regione

Azzarà: "Indispensabile confrontarci"

I VEICOLI EURO 4 ED EURO 5 DA VENERDÌ 20 NOVEMBRE TORNANO A CIRCOLARE IN PIEMONTE. LA REGIONE PIEMONTE GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE SERA HA EMANATO L'ORDINANZA CHE SOSPENDE LE MISURE TEMPORANEE DI LIMITAZIONE. LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO HA SUBITO INVIATO L'ORDINANZA AI COMUNI DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI STOP ALLA CIRCOLAZIONE.

La Città metropolitana di Torino ha convocato online per venerdì 27 novembre, nel pomeriggio, il tavolo sulla qualità dell'aria: la necessità del confronto è emersa da parte di più Comuni interessati dai blocchi auto per lo smog, e la consigliera metropolitana delegata all'ambiente Barbara Azzarà ha già inviato la convocazione formale.

Al tavolo parteciperà anche l'assessore regionale all'ambiente Matteo Marnati: "La sua presenza era indispensabile" commenta Azzarà "e sono soddisfatta che si sia compresa da parte di tutti la necessità di non rinunciare al confronto con i Comuni".

Hanno già ricevuto la convocazione i sindaci e gli assessori ai trasporti dei Comuni di Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Torino, Tro-



farello, Venaria Reale, Vinovo, Volpiano.

Oltre all'assessore regionale Marnati, ci sarà anche il direttore di Arpa Piemonte Robotto. L'ordine del giorno del tavolo di coordinamento metropolitano sulla qualità dell'aria prevede una valutazione delle attua-



li limitazioni alla circolazione a seguito dei recenti provvedimenti per il contenimento dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Non viene dimenticato il tema collegato ai veicoli di interesse storico e collezionistico e si farà il punto anche sulla recente sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea all'Italia per aver superato i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10 in maniera sistematica e continuata tra il 2008 e il 2017.

c.ga.



IL CANALE



DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il **Canale multimediale** nasce nel 2002, quando la Città metropolitana di Torino era ancora della Provincia di Torino, rappresentando così una delle prime esperienze per la pubblica amministrazione italiana.

Evolve rapidamente integrandosi con la Videocommunity di produttori video locali arrivando nel 2008 su **YouTube** con l'apertura del canale YouProvTo, tuttora attivo, ma sostituito a partire dal gennaio 2015 dal nuovo canale **YouToMe** a supporto del nuovo Ente.

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato dal 2015 ad oggi circa 700.000 contatti per oltre 16.000 ore di visualizzazioni e quasi 1500 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



Dal 1° novembre vietato bruciare materiale vegetale

Dal 1° novembre in tutto il territorio regionale è vietato bruciare materiale vegetale. La disposizione resterà in vigore fino al 31 marzo 2021, ma, grazie ad una legge regionale approvata lo scorso anno, il divieto potrà essere derogato per la combustione dei residui delle colture agricole, per un massimo di 30 giorni anche non continuativi per i Comuni montani e per un massimo di 15 giorni non continuativi per le aree di pianura. Le deroghe devono essere decise dai sindaci con proprie ordinanze, rispettando i limiti posti dal decreto legislativo 152 del 2006, che prevede che i Comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale ab-



biano in ogni momento la possibilità di sospendere, differire o vietare l'abbruciamento delle sterpaglie in tutti i casi in cui sussistano condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli, con particolare

riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili. L'introduzione della deroga è nata soprattutto dall'esigenza di sostenere l'economia agricola nelle zone montane e collinari, favorendo la corretta gestione dei terreni, nell'ottica anche di una prevenzione dei rischi idrogeologici e di un mantenimento delle coltivazioni agrarie tradizionali con valenza economica, sociale e paesaggistica. In particolare, ciò che si vuole evitare è che si vengano a creare situazioni di pericolo idrogeologico a causa di accumuli incontrollati di residui vegetali in zone destinate al deflusso dell'acqua.

m.fa.



Tutte le azioni della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Sono quasi 3500 le azioni registrate in Italia legate all'edizione 2020 della SERR, la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. Il dato è stato reso noto durante la presentazione della settimana, avvenuta lunedì scorso, che si svolgerà in tutta Europa da sabato 21 a domenica 29 novembre.

Nel nostro paese la SERR è coordinata da AICA, Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale, e promossa da un Comitato promotore composto da: CNI Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Utilitalia, ANCI, Città metropolitana di Torino, Legambiente e Regione Sicilia, con il supporto tecnico di E.R.I.C.A. Soc. Coop. Il tema specifico di questa edizione riguarda i cosiddetti rifiuti invisibili, tutti quei rifiuti



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI

che vengono generati durante la produzione di beni che il consumatore finale però non vede. Questa campagna di informazione è proprio mirata a sensibilizzare i cittadini europei sul peso reale delle scelte di consumo.

In totale le azioni già registrate in tutto il continente ammontano a 7.800 e coinvolgono attivamente cittadini, istituzioni pubbliche, associazioni, scuole e imprese sulla riduzione dei rifiuti. Sono state quest'anno le pubbliche amministrazioni a registrare il maggior incre-

mento di adesioni, il 27 per cento. Il 33,7 per cento riguarda le scuole, il 17,3 le imprese, il 15,6 le associazioni ed il 5,8 per cento i singoli cittadini.

I proponenti appartenenti alla categoria delle imprese, pur rappresentando solo il 17,3 per cento delle azioni, contribuiscono però per il 94 per cento delle azioni registrate. Infatti, anche per l'edizione 2020, non sono mancati i grandi player del panorama nazionale, quali Intesa Sanpaolo, che realizzerà azioni in ciascuna delle sue filiali e Mercatino Franchising, che coinvolgerà tutti i propri punti vendita con iniziative concrete e misurabili.

Come per ogni edizione, questa è la numero dodici, le azioni della SERR provengono da ogni regione d'Italia, quelle in cui sono state registrate il maggior numero di azioni sono Lombardia (576), Veneto (437) e Piemonte (301).

c.p.r.



TUTTO SULLA SERR ALLA PAGINA

[HTTPS://EWWR.EU/ITA-SETTIMANA-EUROPEA-PER-LA-RIDUZIONE-DEI-RIFIUTI/](https://ewwr.eu/ita-settimana-europea-per-la-riduzione-dei-rifiuti/)

Nuova emergenza Covid: come accedere ai centri di raccolta rifiuti

I centri di raccolta rifiuti urbani, gestiti dai Comuni o dai Consorzi, riguardano i materiali conferiti direttamente dalle utenze domestiche e non domestiche. Rispetto alla loro gestione durante il periodo di pandemia, la Regione Piemonte ha diramato una nota per fornire indicazioni utili.

Il DPCM 3 novembre 2020 consente la mobilità dei cittadini all'interno del territorio regionale solo per motivi di lavoro, salute o per situazioni di necessità ma, contrariamente a quanto avvenuto nel mese di marzo, permette di proseguire l'attività alla maggior parte delle imprese. La Regione

pertanto ha invitato Comuni, Consorzi pubblici e Aziende di raccolta dei rifiuti a mantenere attivi i centri di raccolta per il conferimento.

In breve viene suggerito ai gestori dei centri di consentire l'accesso solo previa prenotazione o su appuntamento e disporre una limitazione del numero di accessi per uno stesso utente (per esempio non più di due volte al mese); fornire indicazioni all'utenza di accedere indossando la mascherina; attuare modalità di accesso al centro che garantiscano il rispetto delle distanze interpersonali tra utenti e addetti al centro e tra gli utenti in at-

tesa e, infine, favorire comunque l'uso di forme alternative di servizio, quali la raccolta domiciliare su chiamata per rifiuti ingombranti, RAEE (rifiuti elettronici), ecc.

Il cittadino che intende recarsi al centro di raccolta dovrà dunque attenersi alla normativa nazionale dichiarando, attraverso l'autocertificazione, di trovarsi in situazione di necessità e la relativa motivazione, eventualmente accompagnando la dichiarazione con opportuna documentazione giustificativa.

c.pr.



INFO SUI CONSORZI

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RIFIUTI/CICLO-INTEGRATO-RIFIUTI/ORGANIZZAZIONE-TERRITORIALE](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/rifiuti/ciclo-integrato-rifiuti/organizzazione-territoriale)

I CENTRI DI RACCOLTA SU

[HTTPS://WWW.BEATALADIFFERENZIATA.IT/IT/IL-DESTINO-DEI-RIFIUTI/RICICLO-E-RECUPERO/RICICLO/CENTRI-DI-RACCOLTA](https://www.beataladifferenziata.it/it/il-destino-dei-rifiuti/riciclo-e-recupero/riciclo/centri-di-raccolta)

Un progetto dedicato alle sorgenti afferenti al torrente Pellice

Appena archiviata la fase di completamento del Contratto di fiume bacino del Pellice, si ritorna a parlare del torrente della val Pellice grazie all'approvazione del progetto "Riconnessione e riqualificazione di risorgive afferenti al torrente Pellice".

La Regione Piemonte ha infatti approvato il 4 novembre scorso la graduatoria del bando per gli interventi di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi e la domanda di finanziamento, presentata

dalla Città metropolitana di Torino con i Comuni di Luserna San Giovanni, Torre Pellice e Villar Pellice, con il citato progetto dal titolo "Riconnessione e riqualificazione di risorgive afferenti al torrente Pellice", è stata approvata classificandosi prima con il punteggio più alto. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Associazione per la Tutela degli Ambienti Acquatici e dell'Ittiofauna (ATAAI) di Luserna San Giovanni, nata nell'ambito del Contratto di Fiume del Torrente Pellice, un progetto at-

tuativo di alcune delle azioni previste dal Piano d'Azione del Contratto stesso.

La Città metropolitana, che avrà il ruolo di Ente attuatore del progetto e curerà la progettazione esecutiva, ha partecipato al bando di candidatura con il suo Gruppo Natura riferito alle seguenti direzioni: Azioni Integrate con gli Enti Locali, Tutela della Fauna e della Flora, Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera e Sistemi Naturali.

c.pr.

SARÀ POSSIBILE SEGUIRE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SULL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
ATTRAVERSO LA PAGINA DEDICATA AL CONTRATTO DI FIUME

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AMBIENTE/RISORSE-IDRICHE/PROGETTI-RIS-IDRICHE/CONTRATTI/PELLICE

Ciao Enzo!

Enzo Carnazza se n'è andato, in punta di piedi com'era vissuto, con il garbo e la discrezione che in tanti anni di lavoro fianco a fianco avevano imparato ad apprezzare. Per molti di noi impegnati nella comunicazione dell'allora Provincia di Torino è stato un collega, un amico e un maestro, oltre che un dirigente; un amico mai invadente, un capo comprensivo e anche affettuoso, un maestro per chi, come chi scrive, arrivò in Provincia ad occuparsi di comunicazione e ufficio stampa provenendo da esperienze completamente diverse, come la stampa e la tv locale. Enzo ci



ha aiutati a "passare dall'altra parte" della barricata dell'informazione, a calibrare la comunicazione rivolta ai colleghi della carta stampata, della radiotelevisione e del nascente Web secondo le esigenze e le priorità dal nostro Ente ma con

grande comprensione verso le condizioni, i limiti e i tempi ristretti con cui ci si confrontava nelle redazioni. A molti di noi, che qualche parola la sapevano già mettere insieme, ha insegnato come si scrive un buon comunicato stampa, di quelli che non finiscono immediatamente nel cestino della carta o in quello delle caselle e-mail dei colleghi. Lo ha sempre fatto con pazienza, gentilezza, comprensione, mettendo a disposizione dei colleghi la sua cultura e la sua preparazione professionale. Ciao Enzo, grazie per quello che ci hai dato e insegnato!

m.fa.

Salvato un cervo caduto nel canale della centrale di Champbons di Exilles

Salvataggio a buon fine nel pomeriggio di domenica 15 novembre per un cervo che era caduto nel canale che alimenta la condotta forzata della centrale idroelettrica dell'Iren in località Champbons di Exilles. Il cervo, un esemplare maschio giovane, è stato avvistato da un agente dell'Ente di gestione dei Parchi Alpi Cozie, che ha avvisato un agente del Comprensorio Alpino TO2, il quale a sua volta ha allertato gli agenti faunistico-ambientali della Città metropolitana, il personale del CANC-Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco che assicura il servizio "Salviamoli insieme on the road" e il veterinario dell'Asl TO3. Il CANC a sua volta ha avvisato



i Vigili del Fuoco, che sono intervenuti sul posto. L'animale è stato sedato tramite teleanestesia, imbragato con

una rete e recuperato dal personale intervenuto sul posto, che lo ha poi liberato in un luogo idoneo, una zona protetta in località Pellousiere di Oulx. Il salvataggio del cervo rientra tra gli interventi previsti dalla convenzione attivata dalla Città metropolitana, che vede l'impegno diretto della Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, oltre che del personale della Funzione specializzata tutela fauna e flora della Città metropolitana. Il CANC ha sede in largo Braccini 2 a Grugliasco e cura il servizio per conto della Città metropolitana. Il servizio "Salviamoli Insieme on the road" è attivo 24 ore su 24 sulle linee telefoniche 349-4163385 e 3666867428.



m.fa.

Evento finale del progetto ARTACLIM Adattamento e resilienza dei territori alpini al cambiamento climatico

Mercoledì 25 novembre, online, tramite la piattaforma Zoom.

Siete invitati ad una giornata di formazione e approfondimento sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulle azioni da intraprendere.

Le presentazioni dei relatori saranno alternate a momenti di interazione con il pubblico, che avrà l'opportunità di porre domande nel corso dell'intera giornata.

Il programma è organizzato "à la carte" per permettere di seguire gli interventi in base ai propri interessi e disponibilità.

PROGRAMMA:

Sessione di apertura dalle 9h alle 10h

- Presentazione del progetto ARTACLIM da parte del coordinatore **AGATE**.
- Intervento di **Valérie Masson-Delmotte**, paleoclimatologa, co-presidente del gruppo I dell'IPCC per il 6° rapporto (2015-2022).

Sessione 1 dalle 10h alle 11h30: L'adattamento nei territori alpini: la risposta degli Enti locali

- **"Tavola rotonda"** con il contributo dei decisori politici, **Dimitri De Vita** (Città Metropolitana di Torino), **Philippe Gamen** (PNR Massif des Bauges) e **Yannick Trabichet** (Comunità dei Comuni dell'Haut-Chablais), e dei loro collaboratori **tecnici**. Verranno prese in esame le strategie di adattamento, la loro integrazione nella pianificazione territoriale, la declinazione nei piani d'azione. Saranno condivise le loro esperienze in termini di criticità e opportunità.
- Intervento di **Stéphane Labranche**, sociologo del clima, politologo, revisore esperto del 5° e 6° rapporto dell'IPCC.

Sessione 2 dalle 11h45 alle 13h15: Strumenti operativi

- **"L'Assistant"**, una piattaforma personalizzabile per la gestione e la visualizzazione degli indicatori di adattamento territoriale, **Christophe Chaix** (Agenzia Territoriale Alpina).
- **"ClimeApp"**, una piattaforma per valutare e affrontare i rischi legati al cambiamento climatico, **Luca Staricco** (Politecnico di Torino) e **Giorgio Quaglio** (SEAcop).
- **"RT-TOOL"** (Resilient Territories Tool), una piattaforma a supporto dei processi di pianificazione territoriale e urbanistica basata sul sistema di indicatori ARTACLIM, **Andrea Moro** (iiSBE Italia R&D).

Sessione 3 dalle 14h alle 16h: Il ruolo delle risorse umane

- I fattori chiave di successo delle metodologie di adattamento partecipativo e, in particolare, quelle sperimentate durante il progetto, **Rachel Jouan** (Climate Adaptation Consulting).
- Lo stato dell'arte e le sfide della formazione in relazione all'adattamento al cambiamento climatico, **Céline Lutoff** (docente, geografa, sociologa, Laboratorio PACTE, Università di Grenoble-Alpes) e **Ghislaine Tandonnet** (Acterraconsults).
- Presentazione del gioco "Fa caldo sulle Alpi", ideato nell'ambito del progetto, **Pascal Servet** (attore, facilitatore, creativo).
- Intervento di **Luca Mercalli**, presidente della Società Italiana di Meteorologia, scrittore, docente, giornalista.
- Conclusione e ringraziamenti di **AGATE**.

Iscrizioni **entro il 22 novembre** tramite il **modulo di registrazione** (l'iscrizione è gratuita, ma obbligatoria per ricevere il link di accesso):

<https://framaforms.org/inscription-a-la-journee-de-restitution-du-projet-artaclim-du-25-novembre-2020-iscrizione-alla>

Sp 49 di Ribordone: terminati i lavori di messa in sicurezza

Imbragato il masso pericolante sopra l'abitato di Sparone

Durante le piogge del 2 e 3 ottobre scorsi sul territorio metropolitano, sulla strada provinciale 49 "di Ribordone", al km 2+300 (a monte dell'abitato di Sparone), si è verificata una situazione di particolare pericolo per la presenza di un masso, già tenuto sotto osservazione, che per effetto delle copiose precipitazioni ha subito dei movimenti. Movimenti che si sono manifestati con il crollo di alcuni alberi posti sul fianco settentrionale del blocco: la caduta delle ceppaie ha scalzato lateralmente il masso, pregiudicandone le condizioni di stabilità.



La direzione Viabilità della Città metropolitana di Torino ha attivato la struttura preposta alla vigilanza e il personale addetto, procedendo all'intensificazione delle attività di controllo lungo le strade interessate e sul versante. Sono stati subito effettuati sopralluoghi specifi-



ci con i geologi interni all'Ente e si è provveduto ad affidare un incarico specifico a un ingegnere-geologo di provata esperienza.

La soluzione progettuale di messa in sicurezza individuata è consistita nell'imbragare il masso con pannelli di rete in fune e reticolo di contenimento, vincolati ad ancoraggi ubicati a una certa distanza dal blocco instabile (>10 m); scelta resa necessaria sia per l'assenza di un affioramento roccioso in prossimità del blocco, sia per non indurre vibrazioni durante la perforazione.

Per questo intervento è stata individuata la ditta Dolomiti Rocce con sede a Bolzano, che ha iniziato i lavori il 10 novembre scorso e terminato in nove giorni consecutivi (compresi festivi e prefestivi), impiegando meno del tempo previsto.

Nello specifico, l'attività di imbragatura è consistita in:

- ancoraggi in doppia fune spiroidale di diametro 18,5 mm, inseriti e cementati a tutta lunghezza in fori di diametro 90 mm, realizzati con martello a fondo foro. Gli ancoraggi presentano una lunghezza di 8 m;
- fasciatura preventiva del blocco instabile con i pannelli di fune e prima imbragatura vincolata ad ancoraggi più esterni;
- realizzazione di imbragatura definitiva con ancoraggi più prossimi al blocco;
- realizzazione di ancoraggi in barra, con perforazione di diametro 40 mm, direttamente sul blocco roccioso.

L'intervento di messa in sicurezza ha un costo di circa 25mila euro.

a.vi.



Ponte di Alpignano: in primavera i lavori per la messa in sicurezza definitiva

Città metropolitana e Comune in continuo contatto

La Città metropolitana di Torino sta ultimando il progetto definitivo-esecutivo di manutenzione straordinaria del ponte di Alpignano lungo la strada provinciale 178, finanziato dal Ministero delle Infrastrutture. Il cantiere dei lavori si aprirà nella primavera del 2021: mercoledì 18 novembre lo hanno ribadito il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco, il dirigente e i tecnici della direzione Coordinamento Viabilità-Viabilità 1, incontrando in videoconferenza gli amministratori locali alpignanesi, gli esponenti del Comitato Ponte Nuovo e delle associazioni locali.

Il confronto tra Città metropolitana e Comune di Alpignano è costante, per concordare le tempistiche e consentire la massima informazione alla popolazione.

Il consigliere Bianco, il dirigente e i funzionari della Città metropolitana hanno illustrato il cronoprogramma di massima dei lavori, che faranno seguito all'intervento effettuato nell'estate scorsa, che ha permesso l'apertura del ponte

con il limite di peso per i veicoli di 3,5 tonnellate a pieno carico.

“Il progetto in fase di ultimazione da parte della Direzione Viabilità 1 “ha sottolineato il Consigliere Bianco “prevede un investimento totale di 2 milioni di euro per il completamento del risanamento e il consolidamento della struttura, che consentirà la percorrenza del ponte senza limiti di carico”.

Nell'estate scorsa erano stati eseguiti la cerchiatura e una serie di iniezioni di risarcimento delle lesioni delle pile, il placcaggio con sistema attivo e l'installazione dei sistemi di controllo, compreso il monitoraggio dell'impalcato del ponte durante il suo successivo esercizio. Prima degli interventi, il ponte presentava fessure su tre pile principali della campata dell'arco. Le pile sono state rinforzate con angolari e con calastrelli e con un sistema innovativo di pretensionamento dei calastrelli che le ha rese più resistenti di prima.

m.fa.



La Città metropolitana di Torino sta lavorando al **PIANO URBANO della MOBILITÀ SOSTENIBILE** - previsto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le Città metropolitane e per le aree con più di 100.000 abitanti - per migliorare l'accessibilità del territorio ponendo al centro i bisogni di mobilità delle persone e integrando i diversi modi di trasporto, risolvendo i nodi critici della viabilità e del trasporto pubblico, migliorando la sicurezza della circolazione.

Venerdì 27 novembre online una nuova fase di consultazione delle zone omogenee del territorio metropolitano per rendere protagonisti delle scelte gli amministratori locali

Il **PUMS** è un piano strategico di medio e lungo termine, che dovrà essere aggiornato ogni cinque anni, essere coerente con la pianificazione territoriale, perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

ASCOLTARE LA VOCE DEI TERRITORI È FONDAMENTALE: IL CONTRIBUTO DI TUTTI È IMPORTANTE!

Info su www.cittametropolitana.torino.it



La custodia del passato a garanzia del futuro

L'esperienza di Giulia Borio volontaria del Servizio Civile



Prosegue il racconto dei percorsi di Servizio Civile Universale attivati dalla Città metropolitana di Torino. La scorsa settimana abbiamo lasciato la parola a Marco Droetto, volontario che sta svolgendo il servizio nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte Giuseppe Grosso. Marco condivide il progetto "La custodia del passato a garanzia del futuro" con Giulia Borio.

Questa settimana tocca a lei regalarci l'emozione di questo nuovo viaggio iniziato ad aprile in pieno lockdown. Una scelta forte e consapevole quella che Giulia, ragazza di 28 anni residente a Pecetto Torinese, ha fatto per dare un senso al suo futuro.

Diplomata al Primo Liceo Artistico di Torino con indirizzo restauro, ha poi conseguito una laurea triennale in Scienze naturali e una laurea magistrale in Etologia animale. Fresca di master di II livello in GIScience e Sistemi a pilotaggio remoto nella gestione integrata del territorio e delle risorse naturali, con il servizio civile in Città metropolitana è tornata al suo primo amore: il restauro, inteso come cura, studio e conservazione del patrimonio culturale, principale mission della biblioteca di Palazzo Cisterna.

a.ra.

La testimonianza

Il Servizio Civile Nazionale permette ai giovani di dedicare un anno della loro vita alla solidarietà, un impegno per il bene della comunità in cui vivono. Ho deciso di fare domanda al servizio civile perché ero in un periodo di stallo tra la fine del percorso accademico e l'ingresso molto faticoso nel mondo del lavoro. Dopo aver intrapreso diverse strade ero arrivata ad un punto di stasi e la domanda al servizio civile è stata



una nuova spinta in avanti, nuova aria nei polmoni che mi ha permesso di smuovermi dal mio torpore. Prendendo spunto dalla definizione di servizio civile universale ho scelto "di dedicare alcuni mesi della mia vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio". Ho voluto dedicare un anno agli altri, decisione presa prima della pandemia ma che è stata rafforzata ancora di più dal periodo di crisi che il paese sta attraversando.

La scelta del progetto è stata lunga e non priva di dubbi e domande. Indecisa tra il proseguire gli argomenti trattati nel percorso accademico o impegnarmi in un nuovo mondo e mettermi in gioco con una nuova sfida. La novità ha battuto l'esperienza e ho scelto un progetto distaccato dalla mia formazione universitaria, strettamente scientifica, ma in qualche modo legato ad un altro percorso intrapreso precedentemente al liceo, la conservazione e il restauro, più in generale l'arte in tutte le sue forme.

Ho scelto il progetto "La custodia del passato a garanzia del futuro" della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte Giuseppe Grosso proposto tra i percorsi dalla Città metropolitana di Torino.

Il mio servizio civile nella biblioteca di Palazzo Cisterna è iniziato con modalità diverse dal normale avvio del servizio a causa della pandemia ma proprio per questo il mio impegno e la mia dedizione sono aumentati e le aspettative sono state tutte appagate pienamente. A causa del lockdown i primi incontri sono avvenuti in modalità remota così come i primi contatti con i responsabili della biblioteca, con le persone che si sarebbero occupate della nostra for-



mazione e con gli altri ragazzi coinvolti nei vari progetti di servizio civile. Tutti gli incontri sono stati svolti e condotti da professionisti dei vari settori coinvolgendo i volontari e ascoltando le loro riflessioni e le loro domande. Nonostante la modalità online in ogni incontro è stato possibile conoscere i diversi volontari e i formatori grazie all'interazione nata nelle varie discussioni e riflessioni. La formazione è stata un'importante occasione per ampliare, conoscere aspetti e argomenti nuovi e poter scambiare opinioni con giovani volontari inseriti in ambienti e contesti differenti dal mio.

Il primo incontro di formazione della biblioteca si è concentrato sulla storia della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte e grazie ad alcune foto è stato possibile ammirare i fantastici e suggestivi locali che la ospitano e che racchiudono il suo patrimonio, la sede aulica della Città metropolitana di Torino, Palazzo dal Pozzo della Cisterna. Osservando le foto è stato possibile immaginare e ricreare da remoto il fascino della biblioteca e del palazzo aumentando in modo esponenziale la curiosità nei loro confronti.

I successivi incontri sono stati condot-

ti dai diversi operatori della biblioteca e si sono concentrati sulla descrizione dei differenti fondi librari e sugli archivi presenti nei numerosi locali della biblioteca. È stato interessante ascoltare e apprendere nozioni fondamentali sul patrimonio librario e nozioni generali sulla gestione e amministrazione della biblioteca, argomenti raccontati in modo differente dai diversi operatori che hanno cercato di trasmettere la loro passione e il loro impegno, emozioni e sensazioni superando lo schermo e arrivando fino a noi volontari.

Nel mese di giugno è stato possibile effettuare una prima visita guidata all'interno del Palazzo della Cisterna grazie a personale della Città metropolitana di Torino ed è stato possibile entrare nelle diverse sale che compongono la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte. L'emozione provata entrando nei locali è stata travolgente, il profumo dei libri e della carta nell'aria, l'atmosfera che si percepiva in ogni sala, le grandi stanze piene di libri, la passione e l'impegno delle persone che lavorano ogni giorno per tutelare il patrimonio librario hanno confermato a pieno la scelta del progetto di servizio civile fatta mesi prima.

Alla fine dell'estate grazie al lavoro



dell'ente e del personale della biblioteca è stato possibile iniziare il lavoro in presenza, sebbene con orari e turni ben specifici. Con il supporto del personale della biblioteca abbiamo effettuato i primi servizi di reference al pubblico e le prime ricerche di materiale richiesto tramite email dagli utenti impossibilitati a presentarsi di persona.

Le nozioni di teoria acquisite durante la formazione a distanza sono state utilizzate con successo nel lavoro pratico sia nel settore di catalogazione che di inserimento nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

Le richieste di materiale da parte degli utenti hanno permesso di scoprire ed esplorare ogni angolo e ogni ambiente della biblioteca, di leggere e visionare libri e testate di periodici risalenti al Settecento e all'Ottocento, osservare stampe e fotografie di illustri personaggi storici e di studiare da vicino importanti documenti della storia del Piemonte. Tutte queste esperienze sono state possibili grazie al sostegno e la guida del personale della biblioteca.

Nonostante la situazione di crisi, posso affermare che in questi primi sei mesi di servizio civile ho assistito a riunioni stimolanti, ho svolto lavori interessanti, ho acquisito nozioni nuove e ampliato le mie conoscenze ed infine ho conosciuto persone sorprendenti che mi hanno trasmesso la loro passione e mi hanno lasciato piena di iniziativa e idee.

La Città metropolitana di Torino e la Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte Giuseppe Grosso mi hanno accolto con entusiasmo e professionalità nonostante la modalità smartworking. Tutte le sensazioni provate durante la formazione online sono state raccolte e trasformate in entusiasmo e determinazione nell'affrontare il lavoro in campo.

Giulia Borio

#CiVuoleMetodo: ricercatrici e ricercatori in attesa della Notte

Si avvicina il 27 novembre, Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori, ma in questa edizione particolare il programma studiato da Università e Politecnico si svilupperà per l'intera settimana a partire da lunedì 23 novembre con giochi, talk, esperimenti on air, lezioni, laboratori per le scuole e molto altro.

Una delle novità che caratterizzano l'edizione 2020 è il coinvolgimento di un gruppo di rappresentanti del mondo della ricerca in qualità di Ambasciatori della Notte-Sharper Ambassadors. Alcuni di loro - attraverso la campagna di comunicazione #CiVuoleMetodo, realizzata in collaborazione con TorinoScienza - hanno spiegato, con un contributo video, l'importanza del metodo scientifico applicato al proprio campo di ricerca: che sia scientifica, sociale, umanistica o tecnologica, la ricerca non è dispensatrice di verità assolute, tuttavia le regole alla base del processo che porta alla conquista di nuove conoscenze e che sono condivise dalla comunità di studiosi ne garantisce la serietà e l'affidabilità.

I primi Ambasciatori a raccontarci il loro lavoro sono stati Elisa Corino, Chiara Oppedisano-

no e Michela Chiosso, Francesco Turci.

Elisa Corino insegna Didattica delle lingue moderne presso il Dipartimento di Lingue e



Letterature straniere e Culture moderne dell'Università degli Studi di Torino. Si occupa di metodologie di insegnamento delle lingue attraverso le tecnologie (CALL e DDL), di teorie e pratiche della traduzione, di apprendimento e acquisizione dell'italiano come lingua straniera. Nel video realizzato per #CiVuoleMetodo spiega di cosa si occupa concretamente un linguista e quale metodo adotta.

Chiara Oppedisano, fisica sperimentale, è ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e lavora all'esperimento ALICE al CERN.



Michela Chiosso è professoressa associata al Dipartimento di Fisica e svolge la sua attività



di ricerca sulla fisica delle particelle elementari al CERN di Ginevra. Come Sharper Ambassadors raccontano come applicano il metodo scientifico nel loro lavoro di ricercatrici. Francesco Turci, Sharper Ambassador dell'Università degli Studi di Torino, PhD in Chimica, studia le caratteristiche



del particolato inorganico responsabili della sua tossicità. Nel video realizzato per TorinoScienza prova a spiegare il percorso di costruzione del sapere scientifico che è una conoscenza collettiva e condivisa che nasce da un dibattito spesso feroce.

Denise Di Gianni

I VIDEO:

ELISA CORINO [HTTPS://YOUTU.BE/WAG2LZQBHJU](https://youtu.be/WAG2LZQBHJU)

CHIARA OPPEDISANO E MICHELA CHIOSSO [HTTPS://YOUTU.BE/JIQSXABXID4](https://youtu.be/JIQSXABXID4)

FRANCESCO TURCI [HTTPS://YOUTU.BE/CDFBNTQMB8](https://youtu.be/CDFBNTQMB8)

INFORMAZIONI E PROGRAMMA AGGIORNATO
WWW.SHARPER-NIGHT.IT/SHARPER-TORINO

NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT

SHARPER



26 - 27 e 28 NOVEMBRE
ESPERIMENTI, GIOCHI E TALK ON AIR
CON LE RICERCATRICI E I RICERCATORI
DI TORINO!



La Notte è anche un ricco **programma per le scuole** e un **gioco a premi!**
 Scopri di più su sharper-night.it